



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

Centro Direzionale Isola C5 – 80143 Napoli

Ai Direttori Generali e ai Responsabili delle
Strutture Equiparate

Alla Segreteria di Giunta

e, p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
per il tramite degli Uffici di Gabinetto

Agli Assessori della Giunta Regionale

Al Collegio dei Revisori dei Conti

LL.SS.

Oggetto: Richiesta dati per la predisposizione del bilancio 2025-2027 e Piano Annuale dei Flussi di Cassa

Il permanere di un quadro internazionale tendenzialmente soggetto a rischi elevati soprattutto di natura geopolitica comporta che le previsioni economiche, anche per il prossimo triennio, siano caratterizzate da cautela e prudenza.

Le preoccupazioni maggiori a livello nazionale derivano dai seguenti rischi:

- ✓ Le tensioni geopolitiche comportano volatilità dei mercati delle materie prime con effetti sul commercio mondiale;
- ✓ La dinamica degli investimenti, influenzati anche dall'andamento della spesa del PNRR, rende difficile prefigurarne tempistica di realizzazione e riflessi sull'economia nazionale anche perché nel medio termine potrebbero manifestarsi criticità sull'evoluzione del programma NGEU per l'Italia;
- ✓ La bassa avversione al rischio dei mercati e le prossime decisioni delle banche centrali, potrebbero non rispecchiare le politiche monetarie attese dai mercati;
- ✓ I rischi climatici ed ambientali, oltre a influire sui prezzi dei beni alimentari e dell'energia, potrebbero danneggiare direttamente il tessuto produttivo e sociale, in caso di eventi estremi.

A tutto questo, poi, si aggiunge l'accordo politico raggiunto sulla **nuova governance economica europea** tra il Consiglio Ecofin, il Parlamento europeo e la Commissione europea. Lo scopo principale della riforma è assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche, attraverso una riduzione graduale degli alti livelli di debito pubblico e rafforzare la crescita economica, in particolare promuovendo riforme e investimenti, anche necessari per affrontare le sfide comuni europee.

La riforma prevede la sostituzione del DEF con l'elaborazione di un Piano strutturale di bilancio di medio termine (***Medium-term national fiscal structural plan***) per definire un programma di riforme strutturali e investimenti pubblici e una traiettoria di spesa primaria netta che assicuri un profilo discendente del rapporto debito/PIL e un disavanzo nominale delle Amministrazioni pubbliche al di sotto del 3 per cento del PIL nel medio periodo. Il che comporterà, inevitabilmente, un'attenta azione di monitoraggio dei conti pubblici, proprio in vista della stesura del Piano strutturale di bilancio di medio termine mediante la necessità di una revisione della legge rinforzata (n. 243 del 2012), in particolare nei primi Capi in cui ricalca il dettato dei regolamenti europei in corso di revisione, e della legge di contabilità e finanza pubblica (n. 196 del 2009) per potenziare gli strumenti esistenti al fine di migliorare il livello e la tempestività delle informazioni sui conti dei soggetti che fanno parte del perimetro delle amministrazioni pubbliche. Considerato il peso del debito pubblico sarà inevitabile insistere sul controllo della spesa pubblica con nuovi strumenti di monitoraggio e di misurazione dell'efficacia delle politiche pubbliche finanziate. Al 31.12.2023, infatti, l'esposizione dello Stato si è assestata intorno ai 300 miliardi di euro, pari a circa il 14,4% del PIL, in calo rispetto 15,9% del 2022 e ai picchi raggiunti durante il Covid, ma ancora lontana dal 4,9% del 2019. In base all'indebitamento registrato dall'Italia nel 2022 (7,2% del PIL secondo le stime ISTAT) era prevedibile che la Commissione Europea raccomandasse al Consiglio di aprire una procedura di disavanzo eccessivo nei confronti dell'Italia, come della Francia e di altri 10 Paesi.

Per questo dovranno essere individuate modalità tali da conciliare la nozione di "*equilibrio di bilancio*" dello Stato, punto di riferimento di un sistema che allarga il principio all'intera Amministrazione pubblica (primo comma degli articoli 81, 97 e 119 Cost.), con il rispetto del nuovo indicatore univoco, espresso in termini di spesa primaria netta. Al contempo, si dovrà trovare le modalità e le procedure in funzione delle quali "*coinvolgere*" Regioni, Enti Locali e degli altri enti e soggetti inclusi nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche, ai fini del conseguimento degli **obiettivi di finanza pubblica**, verificando anche gli impatti sulla disciplina vigente del coordinamento della finanza pubblica degli enti territoriali, attualmente incentrata sul dettato dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012. E proprio in tema di contributo agli obiettivi di finanza pubblica si evidenzia l'accumularsi anno dopo anno delle manovre statali di bilancio da cui si evince un apprezzabile contributo delle Regioni al rispetto annuale degli obiettivi di pareggio dello Stato in tema di miglioramento dei saldi di finanza pubblica che negli anni dal 2010 ad oggi ha fatto registrare un concorso cumulato di oltre 20,3 miliardi di euro con la sovrapposizione di tagli e riduzioni ai livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extra sanitaria. La stessa legge di bilancio 2024 (Legge 213/2023) ha già previsto un ulteriore contributo alla finanza pubblica per le regioni a statuto ordinario di 350 milioni di euro dal 2025 al 2028, a cui si dovrà verificare se la nuova legge di bilancio per il 2025 aggiungerà ulteriori misure.

Ulteriori spese per gli enti territoriali vi saranno di certo laddove si valuta l'impatto dell'implementazione dei principi contabili ITAS nelle amministrazioni pubbliche italiane come si evince dalla determina del Ragioniere Generale dello Stato prot. n. 176775 del 27.06.2024 con cui, in coerenza con i principi e le regole del nuovo sistema contabile *Accrual*, ai fini del conseguimento del milestone M1C1 – 108 della riforma 1.15 del PNRR sono state definite le seguenti statuizioni:

- il quadro concettuale;
- n. 18 standard contabili (ITAS);
- il piano dei conti multidimensionale;

a cui dovranno adeguarsi, chiaramente, i sistemi contabili e gli applicativi software di tutte le amministrazioni.

Se a tutto ciò, poi, si aggiunge, l'incognita della spinta all'autonomia differenziata, come declinata dalla legge n. 86/2024 mediante la disciplina delle approvazione delle *"Intese fra Stato e Regione"* (articolo 2) nonché la *"Delega al Governo per la determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione"* (articolo 3), nonché i *"Principi relativi all'attribuzione delle risorse finanziarie, umane e strumentali corrispondenti alle funzioni oggetto di conferimento"* (articolo 59) tutto rigorosamente ad invarianza di spesa, si comprende la massima attenzione che dovrà essere prestata nella redazione del prossimo bilancio.

Con il bilancio di previsione gli Organi di Governo dell'Ente, infatti, nell'ambito dell'esercizio della funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare. Il principio di continuità degli esercizi finanziari richiede che tra le previsioni di bilancio e la rendicontazione non vi siano soluzioni di continuità, sicché le risultanze del rendiconto costituiscono le necessarie premesse della programmazione successiva. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei singoli documenti di programmazione condizionano il grado di affidabilità dell'intero sistema di bilancio, che deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta delle previsioni di entrata e di spesa, in virtù di una rigorosa valutazione dei flussi finanziari generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento, in applicazione dei principi contabili di veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, evitando le sottovalutazioni e le sopravvalutazioni delle singole poste.

Massima attenzione deve essere posta sulla corretta applicazione degli istituti dell'armonizzazione contabile necessari a garantire la stabilità finanziaria dell'Ente, con riferimento all'equilibrio di bilancio regionale anche attraverso l'esame dell'adeguatezza degli accantonamenti per le diverse tipologie di rischio, alla sostenibilità dell'indebitamento ed al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Nell'esercizio 2025, inoltre, sulla scorta della curva di realizzazione della spesa per PNRR che risulterà in evoluzione esponenziale nonché del sistema di certificazione della spesa per i contributi a rendicontazione, sarà indispensabile garantire un adeguato flusso di cassa. Al riguardo si segnala che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a seguito delle ultime modifiche approvate dal Consiglio Ecofin in data 8 dicembre 2023, prevede, tra le riforme c.d. *"abilitanti"*, la **Riforma n. 1.11**, che mira a ridurre i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie.

In particolare, tra gli interventi volti a favorire un'accelerazione nel percorso di miglioramento dei tempi di pagamento ai fini del conseguimento dei *target* previsti dalla stessa riforma rientra la *milestone* M1C1-72-bis che richiede l'adozione di piani annuali dei flussi di cassa da parte delle pubbliche amministrazioni.

Sul tema è intervenuta la **circolare della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) n. 15 del 5/4/2024** che, con lo spirito di fornire chiarimenti ed indicazioni, evidenzia come la normativa in materia sia stata dettata in via generale per tutte le Pubbliche Amministrazioni dall'art. 9 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, ed è stata recepita, per il comparto regionale, dall'art. 56, comma 6 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in base al quale *"Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario della Regione che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo*

stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi”.

Per garantire un efficiente equilibrio nei flussi finanziari di entrata e di spesa, già con la Deliberazione n. 3 del 10 gennaio 2024 di approvazione del Bilancio Gestionale la Giunta Regionale nel formulare indirizzi di sana e corretta gestione ha richiamato l'attenzione dei responsabili delle strutture organizzative al potenziamento della rendicontazione e della certificazione al fine di garantire i flussi finanziari per la realizzazione delle funzioni e dei programmi della regione. Con successiva nota circolare prot. n. 31485 del 18-01-2024, cui si rinvia, questa Direzione ha fornito le indicazioni su aspetti procedurali impattanti tanto sul buon andamento della gestione interna quanto sugli effetti esterni della gestione amministrativa e contabile.

Successivamente, con Deliberazione. n. 174 del 10. Aprile 2024, la Giunta regionale è nuovamente intervenuta sottolineando la necessità di monitorare l'andamento dei flussi di cassa mediante verifica della realizzazione delle entrate e la separata gestione delle spese obbligatorie con particolare attenzione al monitoraggio dell'andamento dei flussi di cassa per i programmi a rendicontazione.

Al fine di garantire il puntuale rispetto delle modalità e dei tempi di programmazione e di utilizzo delle risorse disponibili, fermo il rispetto delle prescrizioni dell'articolo 56 del D.Lgs.vo n. 118/2011, la Giunta regionale con la già citata Deliberazione n. 174/2024 ha adottato le seguenti disposizioni organizzative:

1. formulare indirizzo a ciascun dirigente che gestisce fondi a rendicontazione, sia per la parte entrate che per la parte spesa, di provvedere a rendicontare/certificare tempestivamente e con continuità la spesa sostenuta al fine di garantire i rientri di cassa necessari all'avanzamento dei programmi;
2. demandare a tutte le strutture organizzative la verifica della realizzazione delle entrate e la separata gestione delle spese obbligatorie dando priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonché alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocimento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'Amministrazione Regionale ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;
3. demandare alle Autorità di Gestione e agli Organismi di coordinamento dei programmi nazionali per i programmi a rendicontazione (FESR/FSE/FSC/PSC/POC/FEAMP e a quelli nazionali che prevedono le medesime regole) per i quali vi è una pluralità di soggetti coinvolti nel processo e per cui non sempre vi è coincidenza di titolarità dei capitoli di entrata e di spesa, l'attivazione di un monitoraggio rafforzato finalizzato al coordinamento delle liquidazioni delle diverse strutture mediante espressione del “Visto” per la liquidazione della spesa tenendo conto della tempestività della certificazione, anche soprattutto in vista della chiusura della rendicontazione dei programmi 14/20, dell'avanzamento dei programmi e del raggiungimento dei target. Il dirigente che provvede alla liquidazione deve preventivamente acquisire il visto e darne atto nel decreto;

4. demandare alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie il continuo monitoraggio delle disponibilità di cassa eseguendo i decreti di liquidazione nel rispetto dell'ordine cronologico prioritariamente per le spese di cui alla precedente punto 2 e la parte residua per le spese di cui al precedente punto 3;
5. formulare indirizzo alla Direzione Generale per le Risorse Umane di provvedere con il supporto delle Autorità di Gestione e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad aggiornare il PIAO per individuare uno o più obiettivi trasversali di performance che consentano di monitorare il rispetto dei tempi di certificazione della spesa sostenuta, quale attività propedeutica e necessaria per sostenere tempestivamente le entrate regionali, rispetto alla fase della liquidazione della stessa.

Sulla scorta di quanto già normato, quindi, appare indispensabile in questa fase procedere alla definizione del **Piano annuale dei flussi di cassa** in linea con quanto previsto dall'articolo 40 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla Legge 29 aprile 2024, n. 56 mediante **l'utilizzo di un modello, in formato excel, precompilato per ciascuna struttura di primo livello a cui sarà inviato mediante posta elettronica ordinaria.**

A partire dal mese di settembre dell'esercizio finanziario in corso, **i responsabili regionali che adottano provvedimenti che comportino accertamenti in entrata e/o impegni di spesa sono tenuti a formulare previsioni di cassa mensili, in termini di riscossioni e liquidazioni, mediante la redazione del Piano che deve essere compilato a livello di unità elementare di bilancio (capitolo) tenendo conto degli effettivi tempi di incasso e pagamento.**

Nel dettaglio, il Piano è così strutturato:

ENTRATA

1. Centro di responsabilità;
2. Numero del capitolo di Entrata;
3. Denominazione del capitolo;
4. Classificazione;
5. Dotazione di cassa;
6. Importo Riscosso al 05.08.2024;
7. Previsione degli incassi che si realizzeranno nel mese di Settembre;
8. Previsione degli incassi che si realizzeranno nel mese di Ottobre;
9. Previsione degli incassi che si realizzeranno nel mese di Novembre;
10. Previsione degli incassi che si realizzeranno nel mese di Dicembre;
11. Note con menù a tendina in cui, per ciascuna riga, va scelto se trattasi di entrata libera o di entrata correlata. In quest'ultimo caso nella colonna accanto vanno inseriti i numeri dei capitoli di spesa correlati.

La colonne da 1 a 6 sono precompilate. Nel caso in cui vengano istituiti nuovi capitoli vanno aggiunte le relative righe con le informazioni di riferimento.

SPESA

1. Centro di Responsabilità;
2. Numero del capitolo di Spesa;
3. Denominazione del capitolo;
4. Classificazione;
5. Dotazione di cassa;
6. Importo Pagato al 05.08.2024;
7. Previsione dei pagamenti che si realizzeranno nel mese di Settembre;
8. Previsione dei pagamenti che si realizzeranno nel mese di Ottobre;
9. Previsione dei pagamenti che si realizzeranno nel mese di Novembre;
10. Previsione dei pagamenti che si realizzeranno nel mese di Dicembre;
11. Note con menù a tendina in cui, per ciascuna riga va scelto se trattasi di spesa libera, fondi vincolati (in tal caso nella colonna accanto va esplicitata la coerenza con l'andamento della corrispondente entrata indicando il Capitolo di entrata vincolato) o contributi a rendicontazione (in tal caso nella colonna accanto va esplicitato il Visto rilasciato dalla corrispondente Autorità di Gestione/Organismo di Coordinamento e verificata la coerenza con l'andamento dell'Entrata).

La colonne da 1 a 6 sono precompilate. Nel caso in cui vengano istituiti nuovi capitoli vanno aggiunte le relative righe con le informazioni di riferimento.

Il Piano annuale dei flussi di cassa va aggiornato e costantemente monitorato per effetto dell'andamento della gestione per garantire il rispetto delle scadenze previste al fine di evitare che vengano causati ritardi nei pagamenti e negli incassi con la conseguente formazione di residui, nonché la maturazione di interessi moratori.

Il Piano dovrà, altresì, essere messo a disposizione del Collegio dei revisori che in qualità di organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, come previsto dalla menzionata circolare RGS n. 15/2024, potrà effettuare *"...opportuni accertamenti volti a riscontrare che il responsabile della spesa dell'Amministrazione adotti il programma dei pagamenti e a verificare la compatibilità dello stesso con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di contabilità e finanza pubblica. L'esito delle predette attività di controllo andrà riportato all'interno della verbalizzazione delle riunioni dei medesimi organi"*.

Ogni Struttura Dirigenziale di primo livello è tenuta, pertanto, a:

- in fase di prima applicazione: inviare il Piano annuale dei flussi di cassa – E.F. 2024 (Allegato 1) alla scrivente Direzione **entro il 5 settembre p.v.** avendo cura di compilare, su base mensile, le previsioni di cassa (riscossioni e liquidazioni) per ogni capitolo del bilancio nella titolarità della propria Direzione;
- mensilmente: provvedere al **monitoraggio e all'aggiornamento continuo** del Piano in relazione agli eventi di gestione e alle variazioni di bilancio, adottando eventuali correttivi per l'ottimizzazione delle risorse disponibili.

Attenzione particolare dovrà essere rivolta ai **fondi vincolati** per i quali occorre il preventivo incasso per procedere alla relativa spesa e per i **programmi a rendicontazione** per i quali è necessario

verificare che la spesa sostenuta sia coerente con l'andamento della corrispondente entrata, anche a seguito di acquisizione del Visto dell'Autorità di Gestione e degli Organismi di Coordinamento dei programmi nazionali.

Per quanto concerne specificatamente le previsioni di Bilancio si raccomanda di tener presente il contesto generale già indicato con la proposta del DEFR 2025-2027, con cui la Regione Campania ha definito i contenuti e le strategie di programmazione concentrandosi sui seguenti documenti:

- ✓ gli *"Indirizzi strategici della Regione Campania per il triennio 2023-2025"* formulati dal Presidente della Giunta regionale con nota prot. 18816/UDCP/GAB/GAB del 18/11/2022 con cui sono stati individuati i seguenti ambiti di valore pubblico da perseguire: *"Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione", "Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese", "Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET, contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza", "Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico";*
- ✓ i principali documenti di programmazione regionale (tra cui Documento regionale di indirizzo strategico e RIS 3);
- ✓ il Pilastro europeo dei Diritti Sociali;
- ✓ la Strategia regionale di Sviluppo Sostenibile;
- ✓ le Missioni del PNRR;
- ✓ il Valore Pubblico atteso e conseguito nei risultati;
- ✓ i 17 obiettivi dell'Agenda 2030;
- ✓ i 12 domini del benessere equo e solidale (BES);
- ✓ gli indicatori della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile delle 4 Aree Strategiche Pace, Persone, Pianeta, Prosperità.

Con riferimento alla parte squisitamente tecnica di recepimento dei dati, per la costruzione delle previsioni di bilancio si procederà alla predisposizione delle previsioni utilizzando apposite funzionalità della procedura di contabilità SAP secondo il modello organizzativo attualmente vigente.

La **Deliberazione di Giunta n. 408 del 31 luglio u.s.**, infatti, nell'attuare la LR n. 6/2024, relativamente all'Ordinamento Regionale, al punto 5 del Deliberato ha espressamente stabilito che *"Il nuovo ordinamento entrerà in vigore all'esito della definizione delle procedure di conferimento*

della titolarità delle strutture oggetto di riorganizzazione ai sensi della legge regionale n. 6 del 15 maggio 2024, **non prima del 1 gennaio 2025**".

Stante la necessità di acquisire, quindi, le previsioni di entrata e di spesa, la fase di recepimento delle previsioni di bilancio seguirà identico *iter* degli anni scorsi, anche con riferimento alle strutture deputate a popolare i campi atteso che eventuali slittamenti in merito alla presentazione della proposta del bilancio di previsione da parte della Giunta al Consiglio potrebbe compromettere la regolare approvazione dei documenti contabili nei termini di legge e far incorrere la Regione nelle sanzioni di cui all'articolo 9, comma 1quinques, del D.L. 24 giugno 2016, n. 113 come convertito in legge 160 del 7 agosto 2016 e modificato dall'articolo 1, comma 904, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018.

Successivamente, ad esito della conclusione degli interPELLI da parte della Direzione Generale per le Risorse Umane, dell'adeguamento dei sistemi informativi da parte dell'Ufficio Speciale per la Crescita e la Transizione Digitale e sulla base della riassegnazione delle competenze con conseguente definitivo abbinamento dei capitoli alle nuove strutture, si provvederà al relativo ribaltamento in sede gestionale.

A partire dal **2 settembre 2024** ciascuna Direzione Generale e Struttura Equiparata potrà accedere al sistema di contabilità SAP **utilizzando esclusivamente le credenziali del Direttore Generale/Responsabile dell'Ufficio Speciale** – unico soggetto abilitato ad autorizzare previsioni di bilancio - nella sezione **BILANCIO DI PREVISIONE → ACQUISIZIONE INIZIALE → CRUSCOTTO SCHEDE DI BILANCIO** ed inserire le proprie previsioni per i capitoli di competenza. Tale procedura, così come testato lo scorso anno, ha semplificato notevolmente l'attività degli uffici che non devono più digitare le codifiche dei capitoli ed ha ridotto le possibilità di errore.

Per i capitoli istituiti successivamente al 31 luglio 2024, e chiaramente non presenti nel Cruscotto messo a disposizione delle singole strutture amministrative, sarà cura delle stesse strutture che ne hanno la titolarità gestionale richiamarli ed, in tal caso, al capitolo si aggancerà l'intera transazione elementare nonché tutti gli elementi gestionali che ne permetteranno l'inserimento della previsione di entrata o di spesa per il triennio di riferimento.

Ai fini delle indicazioni operative si rinvia al **Manuale di Compilazione delle Schede**, già nella disponibilità delle singole strutture. Oltre al Manuale Utente al seguente link <https://regionecampania.sharepoint.com/sites/TutorialSAP-Schededibilancio20232025/SitePages/Tutorial-Sap---Schede-Bilancio-2325.aspx> risultano disponibili semplici e brevi file video rinvenibili come **"Tutorial SAP - Schede di bilancio"** di ausilio alla compilazione delle parti di competenza.

In ogni caso, per qualsiasi supporto, è possibile contattare i funzionari al Bilancio ai seguenti recapiti:

- dr.ssa Fortuna Gabriella Acciarino (interno 8734 cell 3663482054);
- dr. Paolo Landolfi (interno 8858);
- dr.ssa Lucia Rotondo (interno 8713 cell 3663481255)

Appare utile ricordare, inoltre, che il sistema prevede la compilazione prima della quota vincolata del bilancio (da rilasciare in una prima fase) e poi della quota libera (da rilasciare in un secondo momento).

Così come noto anche in fase di presentazione delle richieste di variazione al bilancio, si segnala che abilitate a compilare le previsioni di bilancio in caso di Entrate e Spesa vincolate, sono solo le Direzioni Generali e/o Strutture Equiparate nella cui titolarità sono i capitoli di Entrata.

Saranno esse, quindi, a valorizzare la previsione per i capitoli di spesa correlati e, pertanto, si invitano tutte le strutture coinvolte in tale processo a raccordarsi per la prevista e necessaria condivisione della dotazione dei capitoli di spesa atteso che il sistema non consentirà alcuna altra possibilità di *data-entry*.

Con il Cruscotto Schede di Bilancio è possibile, oltre che inserire dati, procedere alla loro elaborazione per una serie di controlli preliminari di conformità, estrapolare dati di modifica, visualizzare gli stanziamenti assestati e gli importi impegnati del bilancio precedente, inserire capitoli di nuova istituzione, visualizzare la descrizione dei capitoli e richiamare specifiche Aree Funzionali. Nel caso di capitoli di nuova istituzione riguardanti risorse PNRR si segnala che è obbligo di legge, ai sensi dell'articolo 9 del D.L. n. 77/2021, la perimetrazione al fine di garantire l'immediata individuazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento specifico integrando la denominazione dei capitoli PNRR con l'indicazione di **Missione, Programma, Componente, Investimento e CUP**. Ai sensi delle prescrizioni normative del Paragrafo 10 del "Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR" allegato alla circolare del MEF n. 29/2022, è previsto, infatti, che *"Al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del decreto-legge n. 77/2021, gli enti territoriali, in contabilità finanziaria, accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrano la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP. Gli enti che sono beneficiari di risorse PNRR per più opere finanziate con il medesimo decreto devono prevedere un distinto capitolo per ogni progetto. Il CUP è stato individuato quale elemento cardine anche per il funzionamento del sistema di monitoraggio ReGiS pertanto deve essere riportato, per garantire il collegamento ad uno specifico progetto di investimento, in tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e informatici. IL CUP deve essere riportato anche nel contratto e negli ordini di pagamento"*.

Gestire tutte queste funzionalità in modalità assolutamente guidata e pre-compilata si è sperimentato che consente di azzerare gli errori di compilazione che potrebbero generarsi dalla compilazione di file extra-contabili.

Ad esito, infatti, di tutti gli inserimenti e di tutte le verifiche che ciascuna Direzione porrà in essere, il sistema consentirà il rilascio delle previsioni alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie.

Una volta rilasciate le previsioni di bilancio non sarà più possibile alcuna modifica.

Sarà cura, quindi, della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie estrarre dalla procedura i dati inseriti dalle singole Strutture di Primo Livello e copia degli stessi dati saranno inviati a ciascuna SPL dall'indirizzo di posta variazionibilancio@regione.campania.it.

Al fine di implementare ulteriormente la **tracciabilità dei processi amministrativi via web** si comunica che, con riferimento alla previsione delle leggi regionali da rifinanziare, non sarà più inviata la scheda excel da compilare extra-contabilmente, ma nello stesso cruscotto di formazione del Bilancio di previsione sarà disponibile una **nuova funzionalità** con cui sarà data evidenza ai capitoli destinati al finanziamento di leggi regionali con disponibilità di visualizzazione di apposito

report che riassume per ogni legge regionale lo stanziamento del triennio laddove suddiviso su più capitoli di competenza.

Appare opportuno ricordare che sensi dell'articolo 42, comma 5, lettera d) del D.lgs.vo n. 118/2011 *"E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se la regione non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi e ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio"*. E non è questo il caso della regione Campania che, come noto, ha approvato il piano di rientro dal disavanzo per un periodo trentennale e non ha provveduto a riconoscere tutti i debiti fuori bilancio dell'anno.

Resta inteso che l'analisi specifica sulla effettiva ed attuale utilità e sulla sostenibilità finanziaria nel breve-medio periodo va esplicitata in **apposita relazione**.

Le leggi regionali di cui si propone l'abrogazione o la rimozione del vincolo di destinazione all'entrata, con l'indicazione dei rispettivi capitoli presenti in bilancio e della motivazione vanno, invece, riportati in apposita scheda excel che si allega alla presente nota circolare

Questa scheda, insieme alla **Documentazione giustificativa** e alla **Relazione Illustrativa** delle previsioni di bilancio proposte che sarà inserita nella **Nota Integrativa** al bilancio di previsione, rappresentano le uniche informazioni che dovranno essere inviate extra-procedura direttamente alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie in formato word, all'indirizzo di posta dg.13@regione.campania.it. Nella relazione, si ricorda, dovrà essere inserita accurata analisi dei debiti fuori bilancio di cui ciascuna Direzione Generale ha contezza e per la cui copertura destina risorse.

Insieme alla relazione ciascuna Direzione Generale e/o Struttura Equiparata dovrà inviare idonea documentazione atta a sostenere le previsioni inserite nel Cruscotto Schede di Bilancio. Ciò nella considerazione che sul versante spesa la stessa dovrà trovare idonea motivazione nell'essere assolutamente necessaria e non rivedibile e sul versante entrate che siano state fatte tutte le corrette analisi sia in termini quantitativi che qualitativi.

Un'attenzione particolare, infine, va posta nella fase di gestione dell'ultimo quadrimestre dell'esercizio finanziario in corso, nella considerazione, anche, degli effetti che essa genera sulla bontà del documento della cui compilazione si stanno fornendo istruzioni.

In primis, si invitano le Autorità di Gestione e l'Ufficio Speciale Grandi Opere, in qualità di Ufficio Titolare del Monitoraggio PNRR, ad evitare riprogrammazioni allo scadere di questo esercizio finanziario atteso che sulla scorta dell'indirizzo dato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 3 del 12.01.2024 non si potrà procedere a proporre variazioni contabili oltre quelle del mese di ottobre.

Similmente, per evitare disallineamenti, a tutti i colleghi viene rivolto l'invito ad evitare la richiesta di presentazione di variazioni pluriennali al Bilancio di previsione di competenza di Giunta e l'assunzione di impegni pluriennali sul bilancio 2024/2026 a valere sugli esercizi 2025 e 2026 oltre il termine del 15 ottobre 2024, anche in linea con le tempistiche del PNRR che prevedono la riprogrammazione entro il 10 settembre. Il rispetto di tale termine è necessario al fine di consentire a questa struttura di predisporre nei termini lo schema di Bilancio che la Giunta deve inviare al Consiglio entro il 31 ottobre come previsto all'art. 2, comma 2, del regolamento di contabilità.

Per eventuali atti approvati successivamente, tra cui riprogrammazioni della spesa mediante utilizzo del Fondo Pluriennale Vincolato sulla scorta delle modifiche da cronoprogramma, non sarà possibile tenerne conto nell'approvando bilancio, il che potrebbe comportare allungamento dei tempi piuttosto che velocizzazione, nonché aggravamento procedurale, dovendo essere riproposti, ad esito di tutte le dovute verifiche, nel prossimo esercizio finanziario.

In tema di variazioni corre l'obbligo ricordare che lo scostamento tra le previsioni iniziali e quelle finali di bilancio è sempre stato un punto all'attenzione della Corte dei Conti che in sede di parifica dei Rendiconti, chiede costantemente quali siano i motivi sopraggiunti che abbiano determinato la necessità delle continue variazioni degli stanziamenti di bilancio. Stime di finanza pubblica, insieme a previsioni macroeconomiche prudenti, infatti, sono elementi importanti per una **programmazione di bilancio credibile e per l'attuazione di politiche sostenibili**. Le previsioni sono soggette per loro natura, infatti, a margini di incertezza che possono assumere dimensioni più o meno rilevanti a seconda delle circostanze. Se è vero che scostamenti tra stime e risultati sono aspetti inevitabili di ogni processo previsivo è altrettanto vero che l'attendibilità, la congruità e la coerenza dei singoli documenti di programmazione condizionano il grado di affidabilità dell'intero sistema di bilancio, che deve fornire una **rappresentazione veritiera e corretta** delle previsioni di entrata e di spesa.

Nel confidare in una fattiva collaborazione, si comunica che il **termine ultimo** per:

- 1) il rilascio delle previsioni da Cruscotto Schede di Bilancio;
- 2) l'inoltro della relazione illustrativa in formato word da inserire in nota integrativa con annessa scheda riportante Le leggi regionali di cui si propone l'abrogazione o la rimozione del vincolo di destinazione entrata;

è il **20 settembre 2024**, termine oltre il quale non sarà più possibile per la scrivente Direzione Generale acquisire alcun elemento utile da inserire nel redigendo documento di programmazione finanziaria Bilancio di Previsione 2025/2027.

Il Termine ultimo per la presentazione del Piano annuale dei flussi di cassa E.F. 2024 (Allegato 1) è il **5 settembre**, a cui dovrà seguire, monitoraggio ed **aggiornamento**.

Nel caso in cui si ritenga di dover rappresentare situazioni di particolare criticità, la Direzione potrà richiedere un appuntamento presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie **entro il 10 settembre** p.v. al fine di un'analisi congiunta della problematica e dell'individuazione di una possibile soluzione.

Il mancato invio dei dati fondamentali per la redazione del bilancio di previsione entro il termine sopra indicato potrà compromettere la regolare approvazione dei documenti contabili nei termini di legge e far incorrere la Regione nelle sanzioni di cui all'articolo 9, comma 1quinques, del D.L. 24 giugno 2016, n. 113 come convertito in legge 160 del 7 agosto 2016 e modificato dall'articolo 1, comma 904, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018.

La Dirigente
della Struttura di Staff 50_13_91
(Dott.ssa Silvana Grasso)

La Direttrice Generale
per le Risorse Finanziarie
(Dott.ssa Antonietta Mastrocola)